Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 11 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 36.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN QUADRO DAL VERO.

Da tre giorni in Italia non parlasi d'altro che dei clamorosi *disordini di Roma*, avvenuti venerdì e sabbato. Il Parlamento, la Stampa, i privati convegni non hanno che questa grave preoccupazione, ch'è pur preoccupazione del Governo.

Ormai i *disordini* sono cessati; ormai i sibillatori degli operai, affigliati all'*Internazionale*, sarebbero sottoposti a regolare procedimento penale, e l'Autorità politica cercherà i più acconci provvedimenti per impedire altri disordini; ma il *quadro* dei disordini avvenuti ci sta davanti e ci trae a melanconiche riflessioni.

L'anno che corre, è il centenario d'un anno troppo famoso nella Storia, e non è maraviglia se le memorie di esso (che taluni Giornali, perfidiando, rinfrescano a chi avessele dimenticate) sono le più proprie per esaltare le fantasie. Che se in Italia la maggioranza ha fede nel Re e nei destini della Patria, esiste una minoranza, sia pur microscopica, di sognatori idealisti, di tribuni piazzaiuoli, di utopisti della peggior Scuola socialistica, ai quali aggiungere debbesi tutta quella gente che, nelle lotte della vita, trovasi a mal partito, eternamente malcontenta, avida di pescar nel torbido. E non solo questa minoranza ravvisasi nella metropoli del Regno, bensì in ciascheduna delle grandi nostre città, e individui di cotal risma si contano eziandio nelle più umili borgate. E per questa minoranza l'audacia supplisce alla scarsezza del numero; e sebbene impotente sarà oggi e poi a sovvertire lo Stato; da essa pur troppo sono temibili que' *disordini* che venerdì turbarono Roma.

Quindi è che al Governo corre stretto obbligo di stare all'erta, e per idolatria di una formula non dimenticare la convenienza del *prevenire*, quando così doloroso diventa il *reprimere*. Quindi è che, di *confronto* a questa quistione d'ordine interno, eziandio la quistione finanziaria va messa in secondo posto.

Gli operai di Roma avevano udito dire della sospensione di tutti i lavori pubblici; ne' Giornaletti che loro ogni giorno dispensano esempj di corruzione e di immoralità, pronosticavansi nuovi aggravj e balzelli pel *Popolo affamato*; un Giornaletto, anzi, che a Roma leggesi più di tutti, riproduceva, col proposito di seguitar tutto l'anno, branelli della Storia della Rivoluzione di Francia, ed ecco che quelli operai senza lavoro e senza pane hanno voluto riprodurre al vero uno di que' *quadri rivoluzionarii*. E se i disordini, maggiori conseguenze dannose non produssero, non è da attribuirsi il merito alle previdenze dell'Autorità politica!

Egli è con rammarico che ciò annotiamo, quantunque, scrivendo qui, impossibile ci sia misurare l'impressione grave nei cittadini di Roma pei fatti di venerdì e sabbato, impossibile il calcolo sulla responsabilità del Governo.

Che se que' fatti fossero pur la *parodia*, e niente più, de' tumultuanti parigini d'un secolo fa, duole che abbiano potuto avvenire nella metropoli d'Italia!

Dunque, come già dicemmo prima di udirne la narrazione, urge che il Governo ed il Parlamento, per curare i malanni delle finanze, non si abbandonino oggi all'eccesso opposto a quello che condusse alle presenti difficoltà e strettezze. La cessazione o diminuzione improvvisa di pubblici lavori potrebbero produrre, dopo i casi di Roma, casi analoghi nelle più popolose nostre città, dove l'essere uniti in Associazioni politiche e democratiche dà agli operai una tal quale baldanza contro le altre classi, inspirata vieppiù dal principio di solidarietà. Certo inasprimento di tasse che più avesse a peggiorare loro sorte, potrebbe essere il pretesto di disordini, fomentati da falsi apostoli del bene pubblico. Dunque con somma cautela Governo e Parlamento debbono ora studiare questo necessario assestamento finanziario, e sarà meglio impegnar l'avvenire piuttostochè avventurarsi oggi a suscitare cause molteplici di malcontento.

Invocammo già la lealtà e l'abnegazione del Parlamento. E guai se domani gli Oratori della Camera elettiva mostreranno proclività adulatrice verso la piazza! I Rappresentanti della Nazione, per carità di Patria, devono stringersi attorno il Governo, e tanto nella Camera quanto ne' rispettivi Collegj; influire, affinchè l'autorità del Governo e della Legge sia rispettata. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9. — Pres. BIANCHERI.

Resta fissata pel 18 febbraio la *prima lettura* dei progetti relativi ai provvedimenti finanziari.

L'interpellanza sui disordini.

Il presidente dà lettura delle interpellanze sui disordini avvenuti ieri nella capitale. Stante la gravità dell'argomento la Camera approva che siano svolte subito.

Odescalchi meravigliasi che i disordini non sieno stati nè prevenuti, nè repressi. Chiede se il Governo possa almeno assicurare che non si ripeteranno. In Roma dice l'interrogante, esiste una crisi gravissima.

Voci: *Esiste in tutta l'Italia!*

Parlano in seguito, deplorando le scene selvaggie dei dimostranti e chiedendo come intenda provvedere il Governo, i deputati Lucca, Torrigiani, De Renzis, Baccelli e Bonghi il quale ultimo propone la seguente mozione:

« La Camera, deplorando i fatti avvenuti ed invitando il Governo sotto la sua più stretta responsabilità a prevenire e reprimere con energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno. »

Crispi sospende le guarentigie dello Statuto.

Crispi (viva attenzione), deplorando gli atti vandalici che ieri hanno tormentato la capitale del regno, atti che hanno origini diverse e non tutte pure, dice che il governo aveva preso tutte le disposizioni perchè l'ordine pubblico non fosse turbato, fra le quali la consegna delle truppe, avvertite di mettersi agli ordini delle autorità pubbliche, e l'ordine all'ispettore Bertinelli di sciogliere l'adunanza di piazza Cavour, qualora si fossero pronunciati discorsi sovversivi. Di più era stato dato preciso ordine a quell'ispettore di non permettere che gli operai passassero il ponte di Ripetta.

Ma queste disposizioni non furono osservate da quell'ispettore, che perciò fu sospeso e sottoposto a consiglio di disciplina.

Quantunque il governo non abbia obbligo di provvedere lavori agli operai disoccupati, pur non mancò di sollecitare i lavori riferentisi al Policlinico e al palazzo di giustizia, lavori che potranno dar pane a qualche migliaio di operai.

Che farà per l'avvenire, gli si è domandato, per tutelare l'ordine? Ed egli risponde che ha dato ordini precisi perchè la questura faccia ripatriare gli operai disoccupati non romani; inoltre ha disposto che, fino a quando l'ordine pubblico non sia completamente assicurato, *non si permettano neppure le riunioni pubbliche pacifiche. Ed infine ha dato disposizioni precise a tutte le autorità politiche del regno perchè non sieno più permessi i « meetings » politici i quali da qualche tempo vanno convocandosi, ora in una, ora in un' altra regione d'Italia, allo scopo unico di provocare disordini.*

Costa Andrea interrompe violentemente: « Non potete impedire lo Statuto » *(rumori vivissimi e prolungati; agitazione)*. Protesta contro l'allusione del presidente del Consiglio che ai disordini di ieri abbiano contribuito gli amici della pace. Protesta poi contro la sospensione delle guarentigie statutarie annunciate da Crispi.

Lucca e Derenzi deplorano si addossi tutta la responsabilità ad un semplice ispettore di P. S.

Costa ricorda le risposte di Fortis e del sindaco di Roma alla commissione di operai che non potevano assolutamente soddisfare la grande massa operaia che trovasi, per la disonesta speculazione delle Banche, in uno stato grandemente miserevole.

Fortis dice che le sue risposte alla commissione di operai non furono vaghe, ma precise per quanto era possibile. Egli disse che il Governo avrebbe affrettato l'esecuzione dei lavori. Nessuno degli uomini di Governo può considerarsi come nemico della classe operaia. Dichiara non aver egli mutato nè opinioni nè simpatie, nè ha sconfessato, accettando di collaborare con Crispi, i suoi precedenti.

Crispi soggiunge di aver pregato il Direttore della Banca Nazionale di cooperare alla sollecita liquidazione di alcune operazioni che avrebbe dato modo di riprendere molti lavori.

Non crede la crisi presente più grave di quella dello scorso anno e, *senza l'intervento di qualche agitatore*, non sarebbesi avuto a deplorare i fatti di ieri. Conferma voler mantenere l'ordine e *non permetterà le riunioni pubbliche* se prima non sia ristabilito l'ordine stesso. *Sa a quale responsabilità va incontro, ma non la teme.* Dice che non avrebbe difficoltà ad accettare la mozione Bonghi perchè essa pienamente risponde alle sue esplicite dichiarazioni.

In seguito ad osservazioni di Baccarini, la discussione della mozione Bonghi viene rimandata a giovedì.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno fatto grande impressione.

L'annunciata proibizione delle riunioni pacifiche in ogni parte d'Italia parve una misura esagerata.

Commenti vivissimi nell'aula, interruzioni, rumori accolsero la parte del discorso colla quale l'on. Crispi volle addossare tutta la colpa dell'accaduto all'ispettore incaricato della tutela dell'ordine ai prati di Castello.

Una lettera di Achille Fazzari.

E' stato accennato ad una circolare che Achille Fazzari ha diretto di questi giorni ai vescovi italiani, sempre sul suo tema favorito della conciliazione coll'Italia e col Papato E' una lettera caratteristica, e merita di essere conosciuta.

Eccola, senza commenti:

Eccellenza Reverendissima,

Il programma della riconciliazione tra lo Stato e la Chiesa, in nome del quale oltre 10 mila elettori d'uno dei collegi i più liberali d'Italia mi elessero deputato, è stato discusso non solo dagli italiani di tutti i partiti, ma ha avuto ancora larghissima eco fuori del nostro paese: tanto che si può dire, senza timore di esagerazione, che la questione da me sollevata interessa a preferenza il mondo civile.

Il favore col quale tale idea è stata accolta, l'alto e pubblico incoraggiamento che in una recente occasione mi è stato dato a perseverarvi, mi persuadono che è venuto il momento di mettere in opera, nei limiti della legge, i mezzi che valgano a prepararne efficacemente l'attuazione.

Non basta che la maggioranza del paese platonicamente si associ al desiderio della riconciliazione; è necessario abbia la sua legittima manifestazione nella Camera elettiva, che del paese è l'emanazione.

A tale scopo è per costituirsi in Roma un Comitato centrale che, coadiuvato da Comitati locali, si propone di sostenere, nelle future elezioni politiche, quali candidati alla deputazione, coloro che della riconciliazione faranno il loro programma, la loro bandiera.

A dar vita a questa organizzazione nascente sono invitati a contribuire quanti sentono vivo il culto della patria, e in particolar modo coloro che per essa combatterono.

L'E. V. però che nell'esercizio del suo sacro Ministero è meritamente circondata da tanto rispetto e da tanta pubblica estimazione, è più d'ogni altro in grado di indicarmi i nomi sui quali, nella sua diocesi, far cadere la scelta sia per la candidatura alla deputazione, sia per la composizione dei Comitati locali.

Permetterà quindi che con piena e sincera fiducia nel suo patriottismo e nel desiderio che l'E. V. non può non avere della pace religiosa, io me Le rivolga per pregarla del suo illuminato e prezioso concorso nel fine che ci proponiamo.

Quando l'idea della riconciliazione che, lungi dall'essere incompatibile con l'integrità dell'Italia, è destinata a rendere più solide le basi della sua unità, avrà nella Camera elettiva legittimi rappresentanti in proporzione dei fautori che ha già numerosi nella maggioranza del paese, non v'ha dubbio che cesserà ogni difficoltà per l'attuazione di essa. Ed il Sommo Pontefice non tarderà ad avere ciò che egli ritiene necessario al pieno e glorioso esercizio della sua alta missione: e l'Italia potrà presto salutare con la fine del dissidio tra Chiesa e Stato l'alba del suo benessere e della sua vera grandezza.

Grandezza e benessere che potranno essere anche nel desiderio di chi è avverso alla riconciliazione, ma che non potranno conseguirsi se non quando agli italiani sia dato fondere ed armonizzare non solo i sentimenti religiosi con quelli della patria, ma anche gl'interessi del Papato con quelli della Monarchia.

Sino ad ora è stato opportuno lasciare il campo politico in balìa di un partito per far sì che si disingannassero coloro che solo da esso si ripromettevano tutti i benefizi del progresso e della civiltà. Ma le attuali condizioni politiche dell'Italia, la grande prostrazione economica nella quale essa si dibatte, non lasciano ormai dubbio, che, proseguendo in questa via, cresceranno e si aggraveranno sempre di più le ragioni del generale malcontento.

Per rimediare a questo stato di cose, a nulla giova il solo avvicendarsi di uomini al potere. Essi per quanto animati dalle migliori intenzioni, sono e saranno impotenti ad impedire la confusione politica che tutti deploriamo. Cesserà però questa confusione, e finirà l'attuale malessere, se gli elettori manderanno alla Camera deputati che vogliano la riconciliazione, e che, volendola, rendano possibile un assetto finanziario proporzionato alle nostre risorse, un'economia di 150 milioni all'anno sul bilancio, nuove leggi intese ad assicurare il libero svolgimento dell'attività e dell'intelligenza individuale senza le mille esose pastoie che oggi la paralizzano, e, come coronamento di questi vantaggi economici, la prospettiva di più vasti e sicuri orizzonti politici.

Sembri pure ciò a molti un'utopia.

Non sarà tale per chiunque si affidi all'alta sapienza di Leone XIII, ed al suo grande amore per l'Italia.

Roma, 2 febbraio 1889.

Achille Fazzari.

La difterite all' istituto Pasteur.

Com'è noto all'istituto Pasteur, sotto la direzione dell'eminente scienziato francese, non si studia solo l'idrofobia ed il suo metodo di cura, ma in generale tutte le malattie infettive, la cui origine risiede in microorganismi speciali, o nelle loro ptomeine (veleni che essi sviluppano).

Recentemente il dott. Roux vice-direttore dell'istituto, si era dato a studiare insieme al dottore Yersin, con ogni larghezza di metodo, quella terribile malattia che figura per il 60 per cento nella mortalità dei bambini, e il cui solo nome spaventa le madri; il *croup*, o meglio la difterite. I loro studi hanno dato già buon frutto, e lo studio della difterite ha fatto un passo in avanti, che può apportare radicali riforme nel metodo di cura, e forse anche addurre alla inoculazione preventiva.

Klebs e Loeffter avevano già da tempo trovato dei dati esatti intorno al male; ed il Klebs aveva già descritto un bacillo speciale della difterite. I due scienziati dell'istituto Pasteur sono riusciti ad isolare il bacillo, a coltivarlo, ad inocularlo ed a produrre sperimentalmente la difterite nei conigli, piccioni, polli e nelle cavie (porcellini d'India). Hanno studiato le condizioni nelle quali

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

La tela di ragno.

RACCONTO.

Era il suo pensiero conturbato da mille dubbii, da mille punture.

In quello sguardo, io leggevo l'ultimo grido e l'ultima preghiera di una donna ferita nelle fibre più sensibili del cuore.

La sua attitudine dimessa, le sue braccia pendenti, gli occhi suoi contratti — tutto mi rivelava il suo intimo pensiero:

— Non sono io giovine e bella?... e ciononostante... Perchè non mi puoi amare?...

E un'ombra offuscava la sua fronte — forse un ricordo mesto del passato — sovvenirsi d'un errore che Dio può cancellare, ma che gli uomini non perdonano giammai.

Compresi allora che non aveva da dire una parola — da fare se non un gesto — e lei si sarebbe inginocchiata me dinanzi.

Oh quei maledetti fili minacciatimi al barone, come tutto m'inviluppano!

La contessa raggiava in quell'istante di una bellezza irresistibile. Sentivo che ero perduto senza un violento sforzo: voltai altrove il capo.

Ella battè col piede sul pavimento.

Alzai di nuovo gli occhi e vidi il seno di lei sollevarsi ansante. Le sue guancie illividirono. Si appoggiò sullo schienale della poltrona — poi mi stese la mano.

— Lasciatemi, lasciatemi sola un momento, signore. Discendete nel salone. Fra poco vi raggiungerò.

Baciai la mano stesami, ed uscii col cuore agitato, fremente.

Avevo bisogno anch'io della solitudine — aveva sopratutto bisogno d'una libertà assoluta — per sentirmi rinvigorire moralmente, per sentirmi ancora padrone di me stesso.

Perciò, non appena finito il pranzo, mi ravvolsi nel mantello da viaggio e, seguito da un cameriere, inforcai il mio cavallo e presi la via per Montfort.

Alta era la notte; placida su nel cielo splendea la luna; era silenzio. L'effervescenza del mio spirito andò calmandosi; e cominciai a provare una soddisfazione piena e tranquilla — come il malato che, guarito, aspiri per la prima volta l'aria purissima dei campi.

Ero libero — padrone di me stesso!

Ma poco a poco, simile a quelle nubi negre che sorgono sul confine dell'orizzonte a presagire temuta bufera, nell'intimo della mia coscienza sorse uno scrupolo.

Abbandonare alla solitudine una donna — nel momento del suo rigoglio — non lasciarle, per salvaguardarla contro pericoli del mondo, che il ricordo d'uno sposo freddo e superbo — ch'ella forse non avrebbe più riveduto.... Non avevo io forse degli obblighi da soddisfare e verso di lei e verso me stesso?...

Veruna simpatia provavo per mia moglie; ma dacchè mi sentivo libero, dacchè non mi sentivo più ad essa legato, la prisca avversione si era trasformata in una specie d'indifferenza, e, strada facendo, questa indifferenza prendeva i caratteri d'un mite affetto, quanto meno, della pietà. E come non sentire pietà per una giovane donna che una prima inesperienza aveva trascinato sulla via del dolore? per lei che, nel giorno in cui credeva di finalmente avere riparato al primo errore, si vedeva abbandonata dal marito — e forse rincacciata fra le male branche della maldicenza e del sarcasmo?...

Giunsi a Montfort in una singolare disposizione di spirito. Giorgio, che aveva fatto preparare i cavalli di posta, fu molto sorpreso nel vedermi solo: ma nulla disse. Al momento però di salire in vettura, ebbe una tale espressione di sconcerto rassegnato, ch'io non potei trattenermi dal sorridere.

Mi rannicchiai in fondo alla carrozza e partimmo.

II.

Taccio del mio soggiorno ad Evreux: misi un po' di regola agli affari di mio padre, indi tosto partimmo per Londra. Vi trovai Gastone di Vambray pieno di eccellenti disposizioni, ed i nostri progetti sul Chilì assai bene avviati. Ciononpertanto le cose andavano per le lunghe, ed io dovetti pazientare. Avevo creduto di trovare nello studio un mezzo efficace per passare il tempo e per distrarmi: se non che, il destino o il caso, — dategli qual nome più vi talenta — come interviene sempre a regolare a suo capriccio le cose del mondo, s'incaricò di trovare nuova distrazione al mio spirito conturbato, e ciò nel modo più strano per un giovane che si trovava nelle mie condizioni.

Avevo preso alloggio in una via remota e quasi deserta a quell'epoca — all'albergo Chatham, presso Kensington-Gardens. Contavo di non vedere alcuno sebbene la mia famiglia avesse in Londra numerose conoscenze e parecchie relazioni. La contessa, rispondendo ad una mia lettera che m'ero sentito in obbligo mandarle nei primi giorni del mio arrivo, mi scrisse avere in Greenvich una amica d'infanzia, miss Olympia Barton, e mi pregava volessi compiacermi di farle visita; insisteva specialmente su questo punto, ripetendomi più volte la preghiera, tantochè sospettai qualche maneggio femminile per riannodare i fili — sempre que' maledetti fili del barone! — Perciò misi dall'un canto la lettera e non ci pensai più.

(continua)

più facilmente si sviluppa; ed hanno infine isolato il veleno specifico che è escrezione del microbo, e dal quale dipendono i fenomeni d'asfissia e paralisi della difterite. Gli studi non sono certo ancora condotti a termine; resta fra le altre la questione della vaccinazione difterica. Ma anche i risultati finora ottenuti sono abbastanza interessanti e utili, per esser resi noti.

Le esperienze hanno dimostrato che il bacillo della difterite *non si sviluppa che sulle mucose già malate.* E pare che presso l'uomo accada così nella gran maggioranza dei casi.

Il Loeffler ha osservato il bacillo della difterite anche nella faringe di un soggetto sano. Potevano dunque questi germi, fino allora inoffensivi, alla minima alterazione delle mucose svilupparsi, svolgere il loro veleno fatale, ed imbeverne l'organismo.

Ora il Roux attende a studi ulteriori, e vuole intanto sottoporre i risultati già ottenuti a un rigoroso controllo scientifico. Da esso dipenderà la sanzione delle nuove scoperte e la loro pratica applicazione. L' istituto Pasteur mostra intanto di esser sede di studii serii ed utili.

Costumi americani.

IL SERENO.

Montevideo, 1 gennaio.

La civiltà, seguendo il suo cammino livellatore di tutte le usanze, ha fatto una nuova vittima. Il 1888 ha trascinato con se nella tomba una delle poche istituzioni che ancora ricordassero l'antica dominazione spagnuola: il Sereno.

Quando, ritirandovi a tarda ora di sera dal teatro o dal Circolo, affrettavate il passo per le vie di Montevideo per raggiungere la vostra dimora, ogni due crocicchi eravate sicuri di trovare un uomo vestente militare divisa che, con voce resa monotona dall'abitudine, era sempre pronto ad augurarvi *las buenas noches.*

Vestito di bianco l'estate od avviluppato in pesante mantello l'inverno, egli aveva sempre con sè in qualunque stagione, una di quelle cieche lanterne ad occhio di bue che ricordavano un tempo in cui la luce elettrica non solo, ma ogni illuminazione pubblica era sconosciuta. Impassibile alla pioggia ed al forte gelato *pampero*, come all'afoso calore delle notti d'estate, sen passava le lunghe ore notturne seduto sopra un rozzo sgabello o sopra un qualunque cassoncino di legno, appoggiato ad una parete, cercando al lume incerto della sua lanterna di decifrare le parole di un giornale, fumando il *sigarillo* con apatica calma orientale, o più spesso sorbendo colla canuccia di latta il caldo infuso del mate che andava preparando coll'acqua posta a scaldare ad un fuocherello che a tale uopo accendeva sul margine del marciapiede.

Di quando in quando un alto fischio, rompendo il silenzio notturno, lo toglieva al suo posto chiamandolo a riunirsi con altri compagni. Passavansi allora l'un l'altro la voce di un qualche successo verificatosi nella città, facendone così giungere notizia ai capi, che dovevano accorrere là dove ve ne fosse il bisogno.

Altre volte i sereni, trapassandoselo l'un l'altro, conducevano al quartiere un ubbriaco che, gittato nella via della bettola ove aveva dato fondo agli ultimi spiccioli, invano avrebbe trovato da solo il suo ricovero; altre volte ancora una persona smarrita, che accompagnavano alla sua dimora.

E a mille altre incombenze prestavasi il sereno: a consegnare la chiave di casa a chi l'avesse scordata, come a far da paciero nelle questioni notturne, a tutelare la vostra casa se dimenticaste di serrarne la porta, come a svegliarvi di buon mattino se glie ne deste l' incarico, e tutto ciò senza pretendere compenso, contentandosi solo del meschino soldo che gli veniva irregolarmente pagato.

Le istituzioni non muoiono mai in una sola volta; ma la loro caduta è sempre preceduta dallo sgretolamento di alcuna loro prerogativa. Così pel sereno.

Or sono quattro o cinque anni egli aveva ancora l' incarico di girare ogni mezz'ora l' intero isolato cantando le ore e il tempo che faceva. Era uno strano effetto quello che produceva, specialmente sul nuovo arrivato, quel canto che si innalzava di notte: *Las doce han dado y sereno*, oppure la *una y nublado*, a cui rispondeva una, dieci, venti voci sempre più lontane, la stessa cantilena o le stesse parole.

Toltogli il canto, la morte del sereno poteva protrarsi, ma era decretata. Dalle sue spoglie è ora sorto un nuovo corpo di guardie municipali senza lanterna, senza fuochi notturni e senza mate, che sono obbligate a star sempre in mezzo della via, senza parlare con alcuno, estranee a tutti, a differenza del sereno, che era per tutti un amico.

È morto di malattia cardiaca il cardinale vescovo Giovanni Battista Pitra benedettino, francese, nato nel 1812, creato cardinale nel 1863. Era noto per la sua intransigenza.

I fatti di Roma.

Roma in istato d'assedio.

Roma, 9. Tutti i teatri iersera rimasero chiusi. Sei cento uomini erano consegnati nelle caserme ai Prati di Castello, focolare dei disordini.

Durante tutta la notte girarono per la città pattuglie di polizia, gruppi di soldati di cavalleria con carabinieri, soldati di fanteria, e guardie di questura.

Si fecero moltissimi arresti per via, ed a domicilio.

Tutte le truppe erano consegnate nelle caserme, dove risiedevano in permanenza dei picchetti di soldati armati completamente.

Alle porte di tutti gli istituti di credito e della Cassa di risparmio stazionano picchetti armati.

In varii punti della città la truppa è posta agli ordini della questura. Al Colosseo, e vicino alle porte, sono schierati dei squadroni di cavalleria.

Verso le dieci una compagnia di bersaglieri disperse circa trecento operai che si dirigevano minacciosi alle basiliche di Santa Maria e San Giacomo.

La piazza di Spagna fu occupata dalle truppe.

Gli agenti della forza pubblica hanno ordine di sciogliere qualunque assembramento, superiore alle quattro persone.

Gli arresti finora sommano a 250: fra gli arrestati vi sono alcuni socialisti.

Davanti alla questura centrale si fecero le solite intimazioni perchè la folla impediva il transito alle pattuglie che conducevano gli arrestati.

Moltissimi forestieri sono partiti da Roma. Gli alberghi sono quasi vuoti.

Dopo mezzogiorno, ritornata alquanto la calma, si riaprirono alcuni negozi.

Acqua sul fuoco.

Roma, 9. Nel pomeriggio s'è affisso sulle cantonate della città il seguente proclama del Sindaco:

« Cittadini,

« Le vie di questa città furono ieri teatro di fatti deplorevoli e dolorosi. Una turba sfrenata d'individui, ingannati, sospinti forse da coloro che sfruttano le sofferenze e le passioni del popolo, commise eccessi dei quali in Roma mai si videro di eguali.

« Fino d'ora, però, posso assicurarvi che mentre l'Autorità politica, d'accordo coll'Autorità municipale, prepara nei limiti del possibile il modo di rendere meno penose alle classi operaie le tristi condizioni economiche del momento, ha pure dato disposizioni severe, precise, affinchè le scene selvaggie non abbiano a ripetersi e perchè, qualora avvenissero nuovi disordini, vengano energicamente repressi.

« Cittadini!

« Carità di patria e l'onore della nostra città esigono che con serena calma e con virile fermezza dimostriate che non siete disposti a lasciarvi intimorire nè trascinare alla violenza. »

Il sindaco Guiccioli ebbe due lunghe conferenze con Crispi. La Giunta deliberò di eseguire dei lavori ai prati di Castello ed a San Giovanni Laterano per l'importo di 480 mila lire. Si bandiranno subito delle aste con termini abbreviati.

I capri espiatorii.

Roma, 9. Il prefetto di Roma dicesi sarà collocato a disposizione del Ministero; il colonnello Tonelli è dispensato dal reggere la Questura di Roma.

Un decreto del prefetto sospende dal grado e dall'impiego il cav. Battirelli, ispettore di pubblica sicurezza, per non avere eseguite le istruzioni ricevute e non essersi giovato in tempo della forza che disponeva. (V. Camera dei deputati)

La guardia Monaco, ieri lapidata, è moribonda.

I danni patiti dai negozianti calcolansi a circa tre milioni di lire.

La maggior parte degli arrestati sono romagnoli e marchigiani.

Le tre giornate.

Roma, 9 Nei quartieri operai si distribuiscono dei cartellini con la scritta: **Ieri i negozi, domani le banche, lunedì le teste!**

L'ordine ristabilito.

Roma, 10. La città ha ripreso quasi l'aspetto normale. Continuano però a girare per le vie numerose pattuglie di soldati di fanteria colla baionetta in canna. Nei quartieri alti stazionano dei drappelli di cavalleria.

Anche oggi gli istituti di credito e la Cassa di risparmio continuano ad essere guardati da picchetti militari.

Le truppe sono sempre consegnate nelle caserme.

Al ministero delle finanze fa il servizio l'artiglieria.

Durante la giornata si segnalarono soltanto dei piccoli aggruppamenti composti di poche persone. Gli agenti della forza pubblica e la truppa scioglievano anche il più piccolo assembramento.

Anche oggi si arrestarono parecchi operai. Ai prati di San Cosimato furono arrestati ventisei socialisti che eccitavano gli operai a rinnovare i disordini.

La questura continua a far rimpatriare quegli operai su cui non pesano imputazioni.

Santagostino, già questore a Milano, assume la direzione della questura di Roma.

Questa notte, rigurgitando le carceri nuove di detenuti, gli arrestati della sommossa vennero trasportati a Castel Sant' Angelo e in altri luoghi provvisoriamente destinati a prigioni. Gli arrestati erano scortati da parecchie compagnie di soldati.

Le fortificazioni di Biserta.

Lo *Standard* organo del gabinetto Salisbury, pubblica nelle sue colonne questo dispaccio da Berlino, in data 30 gennaio:

« In questi circoli politici si pone grande attenzione al progetto attribuito al governo francese di fare di Tunisi un porto di mare, e di Biserta una stazione navale fortificata. E tanto più vi si sorveglia, perchè qui si sa da persone degne di fede, che l'Italia non permetterà mai che questo progetto sia messo ad effetto dal governo francese.

« Biserta, come si sia, giace di fronte alla Sicilia, e quando essa venisse fortificata, scemerebbe non solo la potenza dell' Italia nel Mediterraneo, ma verrebbe a danneggiare grandemente l' Inghilterra, poichè si verrebbe a diminuire l' importanza strategica dell' isola di Malta. Biserta è in eccellente posizione, benchè la sua spiaggia sia arenosa; essa però può divenire di somma importanza, se noi dobbiamo giudicare dal libro dell'Arciduca Lodovico Salvatore d'Austria stampato su questo soggetto.

« Non deve perciò recare sorpresa, se in questi giorni siasi diffusa la voce che le relazioni tra l' Inghilterra e l' Italia sono per divenire più intime, e che la spedizione del cosacco Atschinoff sia sorvegliata col più grande sospetto. D'altro canto devesi ancora vedere se le voci di fortificare Biserta non sieno ancora una manovra del governo francese per vedere se l' Italia persiste sempre nella sua politica nelle coste del Mediterraneo. Può essere una manovra, come la voce sparsasi che tutti gl' impiegati ufficiali italiani al servizio del governo di Tunisi devono chiedere la nazionalità francese ».

Principi suicidi.

La storia moderna fornisce appena uno o due esempi di principi suicidi, poichè se Paolo di Russia passò, nelle notizie ufficiali, per essersi ucciso in un accesso di pazzia, tutto il mondo — a cominciare dal figlio ed erede della vittima, lo tsar Alessandro I — tutto il mondo sapeva che l'eccesso di pazzia si chiamava col nome russo alemanno di conte Pahlen e dei suoi colleghi di cospirazione.

E parimente il suicidio del sultano Ab-dul-Aziz appartiene al novero di quelli che incontrano dappertutto un sorriso d'incredulità. Il misero sultano avrebbe volentieri continuato nell'harem la sua vita voluttuosa e sonnolenta; ma a qualcuno era intollerabile il pensiero che l'ex padiscià potesse ripigliare il trono, e maneggiare un'altra volta la grande sciabola che tagliava così agevolmente, nelle mani di Ibrahim e di Mahmoud, le teste dei ministri. E Ab-dul Aziz fu... suicidato.

Di un tentativo di suicidio, avvenuto in circostanze supremamente drammatiche, parlano le memorie del dottor Larrey, medico di Napoleone I.

Nel 1814, dopo Champoubert, quando la stoltezza del comandante di Soissons gli impedì d'impossessarsi dell'esercito russo, Napoleone, in un accesso di umor nero, prodotto dalla malattia cutanea di cui soffriva fin dal tempo dell' assedio di Tolone, ingoiò in una sol volta una tale dose di oppio bastevole ad ammazzare un bue.

I pronti soccorsi lo salvarono, ma dovette restare chiuso due giorni nella sua tenda, inerte e senza poter proferire parola.

Le cronache recenti poi registrano il suicidio del re Luigi di Baviera, il re musicomane, annegatosi nelle acque del lago di Stamberg.

Orribile assassinio.

Torino, 10 Dopo l'orribile assassnio di ieri l'altro, siamo oggi in presenza di un altro assassinio che nulla ha di invidiare a quelli di Londra.

Stamane nel proprio appartamento in via Mazzini scoprivasi il cadavere di Pasquale Pisa d'anni 39, negoziante di stoffe.

Era nudo, evirato, crivellato di ferite. Le membra giacevano sparse per la camera.

Trovaronsi grosse forbici da sarto, che servirono all' infame recisione.

Nel sangue spiccavano eleganti pantofole femminili una camicia da donna e pettini con lunghi capelli rossi.

Il fratello dell'ucciso assicura mancare circa quaranta mila lire, che dovevano servire ad aprire un negozio di stoffe.

Si arrestò, come sospetti, una donna di mala vita ed il fratello dell'ucciso.

La *Tribuna* dice che ha da buona fonte esser imminente una spedizione italiana nell'altipiano dell'Abissinia. Sarà poi vero?

CRONACA PROVINCIALE.

Il r. Prefetto in visita.

Ieri il prefetto commend. Rito visitò Pordenone. S' intrattenne a lungo coll'egregio commissario co. di Cossato e s' informò minutamente d'ogni cosa riflettente il circondario.

Visitò, insieme al co. Cossato, al maggiore dei reali carabinieri e al segretario del commissario dott. Crossara, gli stabilimenti dei signori Amman e Wepfer, riportandone impressione vivissima. Ebbe parole di elogio per gli intraprendenti industriali.

Note pordenonesi.

Gli azionisti della Banca di Pordenone (Società Anonima; capitale sottoscritto e versato l. 150,000) sono convocati per domenica 24 febbraio ore 10 ant. nella Sala del Teatro Sociale, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

Relazione degli Amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del Bilancio 1888 ed erogazione degli utili.

Nomina di due Amministratori in sostituzione dei signori L. Cao e G. B. Zacchi, scaduti di carica per anzianità.

Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Comunicazione della deliberazione di urgenza presa dal Consiglio d'Amministrazione per la vendita di uno stabile pervenuto alla Banca a pagamento di debito cambiario.

Nel caso di mancanza di numero legale prescritto dallo Statuto, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo domenica 3 marzo.

— Un solo nuovo caso di vaiuolo si è verificato in questa settimana in Pordenone. Cogli ammalati precedentemente, ne rimangono ora 4 soltanto in cura.

Cronaca triste.

Osoppo, 10 febbraio.

Fu una desolazione generale per l'intiero paese la grave notizia, propagata nel buon mattino di ieri, del suicidio di Leone Leoncini. Giovine, robusto, brillante quale ex filodrammatico, anima e corpo di ogni festa e compagnia, ed amico integerrimo di tutti, nel cuore della notte, volle sollevarsi da questa vita per lui insopportabile, asfissiandosi con una determinazione la più serena.

Dalla lettera e testamento diretti alla madre, in cui le domandava perdono, esternò il proposito di uccidersi per esser stanco di vivere.

Nel fiore della gioventù esser stanco di vivere, non avendo provato mancanza veruna di tutto quello che persona da bene possa desiderare?...

Le due o tre circostanze sopravvenute in questi ultimi giorni non erano certamente di tanta forza per determinarlo al suicidio. Qualunque persona le avrebbe superate.

Nella sera antecedente al fatale fatto, girava per gli esercizi onde pagare i suoi piccoli debiti per bibite ed altro ed anzi, avendone lasciati due a parte, fu tanto di mente serena da disporre mediante la madre il pagamento.

La sua memoria sarà per tutti indimenticabile e tutti compiangono il suo destino. — A ventisei anni uccidersi! Qual tremendo colpo per quella sventuratissima madre e sorelle!...

G. D. F.

Le Società operaie in Provincia.

Abbiamo ricevuto il rendiconto della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Gemona per l'anno 1888. Rileviamo da esso, che l'entrata fu in totale di lire 1433.02; l'uscita di lire 820.61, delle quali 449.80 per sussidi ai soci. Il aumento del capitale, lire 612 41; cosicchè il capitale al 31 dicembre 1888 saliva a lire 11553 04.

Tutto il mondo è paese! — dovemmo dire, leggendo che il credito della Società di Gemona per contributi sociali arretrati (non computati nel rendiconto) è di lire 1009 35: è un po' troppo, tenuto calcolo che il numero dei soci è di 190.

L'assemblea di questa Società per la approvazione del rendiconto avrà luogo il 27 corr.

Ferrovia Spilimbergo Gemona.

E' molto probabile che tra giorni, radunandosi il Consiglio superiore dei lavori pubblici, venga esaminato e discusso il progetto di ferrovia Spilimbergo-Gemona e ciò a proposito del voto della Camera di commercio di Udine che raccomanda il tracciato Spilimbergo-Carpacco San Daniele Gemona. — Così dice un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia.*

Lavori ferroviarii.

La direzione della Rete Adriatica ha presentato all' ispettorato governativo per la superiore approvazione il progetto (importo lire 12,700) per l'impianto di un binario-tronco per deposito di carri e per ricovero di locomotive nella stazione di Casarsa; e il progetto (lire 1255) per l' applicazione di fanaletti a disco a 8 deviatoi nelle stazioni di Cordovado e S. Vito, nella linea Portogruaro Casarsa.

Il Ginnasio di Cividale pareggiato.

Da Roma giunge notizia, che il Ginnasio Comunale di Cividale è stato pareggiato; e che il Ministero della P. I. decretò la continuazione per dieci anni del sussidio al Collegio.

Questi importanti provvedimenti del Governo, mercè i quali notevolmente si avvantaggia l' istituto cividalese e maggior incremento avranno gli studi, sono un nuovo e onorevole documento della considerazione in cui è tenuto quel Collegio per i risultati ottimi che danno le sue scuole.

Ci uniamo perciò anche noi al *Forumjulii* nel congratularci coll' egregio Direttore prof. Gueglio e coll' intero corpo insegnante, nonchè coi benemeriti proposti.

I drammi del contrabbando.

Consta al *Forumjulii* che un drappello di guardie doganali della brigata di Canebola, incontrarono nel giorno 30 gennaio p. p. sei contrabbandieri carichi di zucchero, cinque dei quali riuscirono a fuggire incolumi, e il sesto fu ferito con una schioppettata alla gamba destra.

Le conseguenze del nuovo atteggiamento di Crispi

Oltre al Comizio per la pace che si doveva tenere ieri da radicali e socialisti a Ferrara, furono sospese altre riunioni e commemorazioni. A Milano si dovette rimandare la consueta passeggiata delle Associazioni popolari democratiche per commemorare i martiri del 6 febbraio 1853. In proposito la *Stefani* ci comunica:

Milano, 10. Quantunque proibita la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 un nucleo di persone preceduto dalla bandiera della fratellanza Garibaldi si recò a deporre una corona sulla lapide dello Sciesa al Cimitero monumentale.

L'autorità sciolse i dimostranti sequestrando la bandiera e facendo un arresto.

Le truppe a Milano sono consegnate.

I radicali e socialisti di Ferrara, nonchè quelli di Milano protestarono — manco dirlo — ma inutilmente.

Atschinoff di ritorno?

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua telegrafa:

Secondo mie informazioni da Tadgiura il cosacco Atschinoff sarebbe per imbarcarsi coi suoi soldati per ignota destinazione in seguito al contegno minaccioso degli indigeni, edegnati per il procedere della sua ciurmaglia cosacca.

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pellicceria N. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in Via Pellicceria N. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

VENDITA

Carbone Coke

PRESSO LA DITTA

AMADIO BULFON

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

UDINE

al prezzo di Lire 5 al quintale

PER VAGONI COMPLETI

prezzo da convenirsi.

In Orgnano

si trovano vendibili N. **200 castagni** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al sign. GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 10-2-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	738 2	740.9	742.7	739.8
Umidità relativa	76	67	62	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	—	NE	N
Vento (velocità chi.)	1	0	3	2
Termom. centigrado	— 0.8	3 1	— 0.1	— 0.7

Temperatura massima 3.9 | minima — 0.9 | Temp. minima all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 10 Febbraio

Tempo probabile.

Venti freschi del IV quadrante Italia sup., inSorno ponente sup, cielo sereno nord, vario altrove qualche pioggia sud, qualche brinata Italia sup. mare agitato coste meridionali.

Banca Cooperativa Udinese.

Ieri, nei locali della propria residenza, ebbe luogo l'assemblea annuale della Banca Cooperativa, coll'intervento di 78 azionisti, il di cui concorso è lodevole segno di interessamento pell'istituto.

Aprì la seduta l'esimio presidente sig. Elio Morpurgo col presentare la relazione del Consiglio sulle risultanze dell'esercizio 1888 riassumendo il Bilancio della gestione, accennando al movimento di cassa, all'incremento del portafoglio che raggiunse nell'annata la cifra di lire 4,525,069 31 divisa tra 5301 effetti dell'importo medio di lire 690.53 ! e quindi con prevalenza costante dei piccoli affari.

Soggiunse che fu mantenuto costante il saggio dello sconto, e corrisposto pure costantemente il tasso d'interesse alle somme depositate.

Accennò ai Conti Correnti ed ai Depositi a Risparmio che affluirono in copia considerevole, presentando i primi al 31 dicembre p. p. la bella somma di lire 799,304 43, i secondi lire 279,992 53.

Il conto «Utile», da ripartirsi, continuò il Presidente, è di lire 19,622 50 delle quali, a norma dello Statuto, va destinato al fondo Riserva il 20 0,0 e cioè lire 3924 50; il 10 0,0 a disposizione del Consiglio d'Amministrazione cioè lire 1962.25 e delle civanzanti lire 13735.75, d'accordo coi Sindaci, propose il riparto agli azionisti di l. 10,214.58 che corrisponde al 5 0,0 sul valore originario delle Azioni, quindi lire 1.25 per ciaschedune; devolvere inoltre lire 217.95 per reintegrare il fondo infortuni che ritorna perciò di lire 3000, ed assegnare ad incremento della Riserva le altre lire 3303 22 il quale ascende così a lire 22898.71.

In seguito ai quali stanziamenti, se approvati dall'assemblea, il valore delle azioni, dal 1 gennaio 1889 sarà di lire 27.80.

Del fondo a disposizione del Consiglio furono erogate L. 200 a favore del fondo vedove ed orfani della Società generale operaia, L. 100 per 10 premi ad altrettanti libretti di piccolo risparmio, e L. 480 per gratificazione interna agli impiegati.

Lodando l'operato del Comitato di sconto, dei Sindaci, del Direttore, conchiuse che la Banca sorretta dalla larga simpatia del pubblico salirà la via della prosperità.

La esauriente quanto ben elaborata relazione del Presidente venne accolta con favorevolissima impressione.

Il sindaco Modolo Pio Italico, a nome dei colleghi, legge poscia il rapporto dei Sindaci, esordendo col dichiarare che avendo l'Istituto raggiunta così una larga sfera d'azione per cui la Banca può dirsi tranquillamente assisa sulle incontestabili basi della solidità e riputazione, non è d'uopo si estenda nell'addimostrare la fecondità dell'Istituto ned illustrarne il congegno della espansione di esso; ma basterà rilevi, ove emergano, quei fatti nuovi che meritino accenno speciale, limitando nel resto il rapporto ai soli riferimenti di controlleria che lo Statuto dai Sindaci esige.

Afferma quindi che nessun infortunio colse la Banca, per cui il fondo infortuni rimase pressochè intatto e nessuna questione turbò il regolare funzionamento dell'Istituto.

Il portafoglio ebbe un ragguardevole sviluppo; aumentate le antecipazioni sopra pegni, aumentati i depositi in conto corrente ed a risparmio, ed aumentati gli affari colle Banche e Ditte corrispondenti.

Rileva gli utili e l'equo riparto come esposto dalla relazione del sig. Presidente,

Constata che il buon procedimento dell'istituzione se devesi alla intelligente opera del Consiglio, oculatezza del Comitato di Sconto, intraprendenza del Direttore, vanno ricordate con gratitudine le speciali premure che il signor Presidente dedicò e dedica pell'Istituto appoggiandolo nel più largo senso della parola.

Assicura gli Azionisti, che dall'ispezione fatta dai Sindaci ai registri, alla cassa, al portafoglio, ai depositi, alle merci, l'amministrazione tutta è perfettamente regolare, ed a nome dei Sindaci propone il seguente

ordine del giorno:

« L'Assemblea, udita la relazione del « Consiglio ed il rapporto dei Sindaci, « approva il Bilancio dell'Esercizio 1888 « e la ripartizione degli utili nella mi« sura proposta dal Consiglio d'ammi« nistrazione col dividendo del 5 p. 0,0 « e cioè L. 1.25 per azione liberata a « tutto il 1887, e quota proporzionale « alle azioni non liberate, esprimendo « contemporaneamente un vivo ringra« ziamento al Sociale Consiglio ».

Il Bilancio presentato dal Consiglio e l'ordine del giorno dei Sindaci, vengono approvati ad unanimità.

Vengono poscia rieletti ad unanimità:

Consiglieri

Morpurgo Elio
Gambierasi Giovanni
Mangilli marchese cav. Fabio
Spezzotti Gio. Batta

Sindaci effettivi

Bellavitis Ugo
Modolo Pio Italico
Pagani Camillo

Sindaci supplenti

Angeli Angelo Giuseppe
Marcovich Giovanni

da domani paga alla sua sede e sulle proprie Azioni L. 1.25 cadauna, dividendo 1888.

Associaz. Agraria Friulana.

Sabato 9 corr. si riunì il Consiglio dell'Associazione; esso approvò la nomina di otto soci nuovi, accolse di unirsi nella protesta fatta dalla Società Agraria di Lombardia, e di quella di Torino contro la reimposizione dei decimi sulla fondiaria.

Il Senatore Pecile, Presidente della Commissione della frutticoltura, ricordò al Consiglio come nel corrente anno terminerebbe l'azione di essa, arrestando l'opera sua quando riuscir dovrebbe di maggiore utilità, propone quindi che debba continuare per un sessennio, per così poter completare la pomona friulana, e per poter con concorsi di impiantagioni di albari fruttiferi e colle conferenze teorico-pratiche di frutticoltura, raggiungere gli scopi per cui venne istituita. Avverte che la solita esposizione periodica di frutti verrebbe a cessare per essere sostituita da mostre da farsi ad intervalli, richiedendo i proprietarii di quelle varietà che vennero già comprese nelle distinte ed utili per il grande commercio. Il Consiglio aderisce sulla massima, e delibera di concorrere anche pecuniariamente qualora Provincia e Governo continuino a sussidiarla, riservandosi di discutere il dettaglio del programma che la Commissione si propone di seguire nel nuovo periodo di sua azione.

Il quarto oggetto all'ordine del giorno formò tema di un'importante discussione, che ebbe termine approvando, con qualche aggiunta, quanto la Commissione incaricata di proporre i mezzi per esercitare una sorveglianza efficace contro l'invasione della filossera in provincia esposa nella sua relazione. Domani riporteremo le deliberazioni prese.

Il cav. Biasutti venne rieletto ad unanimità a Vice-presidente.

Il vajuolo.

Da sabato fino a stamane furono denunciati tre casi. I colpiti sono: Nardinis Rosa d'anni 20 abitante in via Grazzano al n. 69; Teresa Bianch. d'anni 8 abitante in via Cisis al n. 45; Olivo Bulfoni d'anni 6 abitante in via Cisis al numero 7.

Il centenario di Gabelsberger

fu ieri solennizzato con una dotta e splendida conferenza dell'egregio signor Malossi, tenuta nella Sala Maggiore del nostro Istituto Tecnico.

Vi assisteva scelto uditorio. Notammo fra gli altri, il R. Prefetto comm. Rato, l'onorevole Sindaco di Udine co. Luigi de Puppi, il Senatore comm. Pecile, il Consigliere delegato cav. Gamba, il r. Provveditore agli Studi, il cav. prof. Misani Direttore del R. Istituto Tecnico, altri professori dell'Istituto.

Il conferenziere fu applaudio.

Il tempo probabile.

Perdurano forti squilibri nella pressione barometrica delle varie parti d'Europa. Perciò molto probabilmente avremo, nella settimana, tempo incostante, per lo più nuvoloso, con temperatura oscillante intorno a zero gradi. Qualche nevicata e qualche pioggia sono pure probabili.

Fiera di cavalli in Lonigo.

Nei giorni 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 marzo prossimo venturo avrà luogo in quella città la antica e rinomata Fiera di cavalli detta della Madonna. Le direzioni delle Strade ferrate accorderanno biglietti di favore per la Stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Il Ministero della Guerra ha stabilito l'invio di apposita Commissione per fare acquisto di puledri e cavalli di pronto servizio pel regio esercito. Con altro avviso saranno indicati i giorni e la qualità delle corse di cavalli che si daranno in detta occasione nell'Ippodromo comunale.

Esami per l'ammissione alla 2.a categoria del personale delle manifatture e dei Magazzini di Deposito dei Sali e Tabacchi.

Furono indetti gli esami per l'ammissione alla 2.a categoria del personale delle Manifatture e dei Magazzini di Deposito dei Sali e Tabacchi, le cui prove scritte avranno luogo presso tutte le Manifatture dei Tabacchi nei giorni 9, 10 e 11 aprile p. v.

A questi esami possono essere ammessi anche gli estranei all'amministrazione dello Stato, purchè corredino la loro domanda cogli stessi documenti ed i medesimi requisiti accennati nell'altro concorso indetto di recente per gli esami di seconda categoria nelle dogane. Presentare l'istanza non più tardi del 28 corrente.

Prestito Bevilacqua - La Masa.

Annunciasi che la Banca Nazionale aprirà il 7, 8 e 9 marzo la sottoscrizione alle nuove obbligazioni del prestito riordinato Bevilacqua La Masa a lire 12 40 cadauna, e a lire 14 con pagamenti rateali.

Entro il 1889 avranno luogo 5 estrazioni con premi; i principali ammontano a lire 50.000 e 25.000.

Teatro Nazionale.

Brillantissimo il veglione di ieri sera per concorso di eleganti e briose mascherette ed animazione di ballo.

L'orchestra, sotto l'abile direzione dell'egregio m.o Luigi Casioli, suona inappuntabilmente, ed i ballabili, ben scelti, vengono assai apprezzati ed applauditi.

Sala Cecchini.

Folla enorme anche alla Sala Cecchini. Nei corridoi, nel restaurant, nella loggia una ressa di gente e di maschere; nella Sala un succedersi continuo di coppie danzanti.

Sala del Pomo d'oro.

Il ballo cominciato alle prime ore della sera si mantenne animato sino alle piccole ore di questa mattina.

Società tappezzieri-sellai.

Sabato 16 corr. la Società darà al teatro Minerva il consueto ballo di società.

La Società non lascierà nulla a desiderare, inquantochè farà ogni possibile perchè i soci possano passare una bella serata.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno; alla platea verrà applicata la tela.

Ogni socio pagherà L. 3, e potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità.

Vita Nuova.

E' uscito il 4o numero della *Vita Nuova.*

SOMMARIO: La siepe. — Il nido (Sonetti) (G. Pascoli). — La Storia nella scienza economica (A. Loria). — Miseria umana (A. Cantoni). — La nuova collezione Sansoni (O Bacci). — Follia (Mariula). — Bibliografia: L'educazione morale, Saggio, di M. Lessona (A. O). — Libri ricevuti in dono.

Ringraziamento.

La famiglia Fanzutti, vivamente commossa dalle tante premurose dimostrazioni d'affetto onde fu circondata da parenti ed amici, nei tristi giorni che seguirono la morte della sua cara Madre, rende a tutti le più sentite grazie e chiede scusa a coloro, cui, per involontaria mancanza, non fu partecipata la dolorosa perdita.

Udine, 11 febbraio 1889.

Questa mattina, alle 7 e mezza, spirava in età d'anni 71

Andreazza Giacomo

Reduce delle patrie battaglie tenente in pensione.

La moglie e le figlie, inconsolabili, danno ai parenti ed amici il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani alle 5 pomeridiane nella Parrocchiale di S. Nicolò, movendo dalla casa Suburbio Porta Venezia, n. 37.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 103

Comune di Pasian di Prato

Avviso

per miglioramento del ventesimo.

Nell'asta oggi tenutasi in quest'Ufficio Municipale per la novennale affittanza degli immobili sottodescritti vennero provvisoriamente aggiudicati i lotti VII e VIII terreni prativi detti Via Dador, e Via del Mezzo in mappa di Colloredo di Prato al N. 1092 di pert. 3.94 e N. 1105 *b* di pert. 2 54 per l'annuo canone di lire 26.00

Si rende noto

che il tempo utile pel miglioramento del ventesimo scade col giorno 15 *febbraio* corrente alle ore 12 meridiane, tenute ferme in tutto il resto le altre condizioni di cui il precedente avviso 18 dicembre 1888 N. 810.

Pasian di Prato, 7 febbraio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 febbraio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femm. 8
» morti » » 1
Esposti » 2 » 1
Totale n. 17.

Morti a domicilio

Tranquila Del Turco di Giuseppe d'anni 12 contadina — Giuseppe Ronco di Marcellino di mesi 4 — Marco Piccoli di Augusto di anni 3 — Antonio Lodolo di mesi 8 — Luigia Pizzutti di Gio Batta d'anni 21 casalinga — Francesco Franzolini di Pietro di anni 3 — Gisella Vouch di Giovanni di mesi 2 — Anna Fabris Monticco fu Giacomo d'anni 59 civile — Giovanni Pippo fu Luigi d'anni 38 agente di negozio — Anna Fabbro-Flumignan fu Antonio d'anni 37 casalinga — Emilia Mitri di Antonio di anni 1 e mesi 3 — Antonia Pertoldi di Giovanni di mesi 11 — Teresa Cita-Scaini fu Paolo d'anni 78 casalinga — Luigi Cantoni fu Pietro d'anni 20 orologiaio — Carolina Bertani di Fulgenzio di mesi 2 — Catterina Poma fu Antonio d'anni 47 casalinga — Margherita Lorentz di Adolfo di mesi 2 — Maria Pellegrini di Giuseppe di anni 2 — Giulio Milocco di Francesco di anni 1 e mesi 3

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Cappellani fu Florio d'anni 52 agricoltore — Francesco Romanelli fu Valentino d'anni 43 fornaio.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Eugenio Monticco tipografo con Irene Conci sarta — Sante Monaco falegname con Rosa Fracasso casalinga — Rodolfo Bertoli battiferro con Augusta Eleonora Gervasi ostessa — Michele Candelarese sarto con Catterina Rio sarta — Vittorio Cagli negoziante con Angela Maria Ferrari agiata

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Sebastianutti tipografo con Amalia Bonanni casalinga — Giovanni Gottardo carradore con Maria Rizzi contadina — Giovanni Battista Fontebasso impieg. forest. con Emilia Velo civile — Francesco Feruglio agente privato con Aurora Feruglio modista — Luigi Cuberli cuoco con Anna Midena casalinga — Michele Indri agricoltore con Emilia Foi contadina — Giovanni Battista Fontanini orologiajo con Carolina Bert casalinga — Giulio Romeo Gremese maestro normale con Margherita Ballò casalinga — Federico Peresutti servo con Armellina Anzil contadina — Massimiliano Forniz meccanico con Erminia Zaneze casalinga — Lelio Casarsa agente di comm. con Annita Zilli sarta — Giuseppe De Nicola Ufficiale nei R. R. Carab. con Ida contessa Valentinis possidente.

Lotto.

Estrazioni del 9 Febbraio

Venezia	1	64	57	19	14	Napoli	71	62	69	53	54
Bari	31	88	63	10	16	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	28	74	17	55	23	Roma	74	40	19	83	61
Milano	7	51	52	12	13	Torino	48	79	45	89	3

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone. *Cereali.* Granoturco vecchio l. 12 13; fagiuoli 11.74; segala 11; sorgorosso 6 07.

Cividale. *Burro* da l. 1.50 a 1.70 al chilogramma.

Uova vendute 60 mila a lire 49 per mille.

Grani e legumi. Granoturco da l. 9 a 10 50. — Frumento da lire 17 50 a 18. — Orzo pilato da l. 21 a 22. — Avena da l. 17 50 a 18. — Fagiuoli da l. 22 a 30.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ancora dimostrazioni.

Roma, 10. A Lugo ebbe luogo una dimostrazione composta di 600 operai. Portavano un cartello colla scritta: *Pane e lavoro.* Si chiusero subito i negozi, temendo si rinnovassero i disordini di Roma.

L'assembramento fu subito disciolto, da un picchetto di soldati colla bajonetta inastata.

In varie città della Romagna si commemorò l'anniversario della repubblica romana.

Fra gendarmi e coscritti.

Bruxelles, 10. Avvenne una collisione ieri a Gilly presso Charleroy fra gendarmi e giovani coscritti durante l'estrazione del numero di leva. I gendarmi furono respinti a colpi di pietra, tirarono parecchi colpi di fuoco; respinsero a lor volta gli aggressori, di cui parecchi feriti.

I disastri della neve.

Berlino, 9. A Remberg, un treno in ritardo schiacciava un vagoncino spazzaneve. Degli uomini che vi erano sopra, sette sono morti e otto feriti. Continua a nevicare in tempesta. Quattordici linee sono interrotte.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

AVVISO INTERESSANTE AI BUONGUSTAI.

Il sottoscritto proprietario dell'Osteria ***ALLA SPERANZA*** *in Via Belloni, rende noto che tenendo un grande deposito Vino tutto di prima qualità da bottiglia, esistente fuori porta Cussignacco in Casa Giacomo Santi, e desiderando smerciarlo in breve tempo porta sul medesimo un grande ribasso nei prezzi tutto a vantaggio dei suoi avventori, Provate e resterete oltremodo persuasi.*

FORTUNATO RALLO

Distinta Prezzi in Osteria

Vino Nero da Faedis . . . . . . Cent. **70**
Nostrano Nero S. Quirino . . . . » **60**
Vecchio » Valpolicella . . . » **60**
» » Verona . . . . . . » **50**
» » Siciliano . . . . . » **40**
» bianco . . . . » **50**
Nuovo » . . . . » **40**

simile vendita coi fiaschi per le famiglie

Vino Nero da Faedis . . . . . . Cent. **60**
Nostrano Nero S. Quirino . . . . » **55**
Vecchio » Valpolicella . . . » **55**
» » Verona . . . . . . » **45**
» » Siciliano . . . . . » **35**
» bianco . . . . » **40**
Nuovo » . . . . » **35**

fuori porta Cussignacco

Nostrano nero S. Quirino . . . . Cent. **45**
Vecchio » Valpolicella . . . » **45**
Vecchio » Verona . . . . . . » **35**
Vecchio » Siciliano . . . . . » **28**
» bianco . . . . » **30**
Nuovo » . . . . » **25**

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. **16 all'anno.**

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa der i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un FORTE RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Cariofiûtes, Cariophons ecc, Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9. Rendita Ital. 1 gen. 96.30 a 96.50 Id. 1 luglio 94.13 a 94.33. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 332. — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 164 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 249 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25| a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da. a a tre mesi da 123.10 a 122 90 Francia sconto 3, a vista da 100.30|a 100 55, Londra sconto 3, a vista da 25.12 a 25.16 a tre mesi da 25.17 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da 100.10 a 100.25 a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 209.3|8 a 209.3|4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.0. |a 210.1.2,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 9 Rend. Ital. da 96 45 a .—40. Cambi Londra da 25.16 | a .11 Camb Francia da 100.40. —| a 20. Cambi Berlino da 123.30 | a 122.90

FIRENZE, 9 Rend. Italiana 96 45 . Cambi Londra 25 16 | Cambi Francia 100.25 1|2 Az. F. Mer. 780.— Az. Mobiliare 865.25.

GENOVA, 9. M. buona Rendita Italiana 96.62 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 863. Az. Fer. Mer 778 — Az. Fer. Med. 618.00.

ROMA, 9. Rendita Italiana 96 31 Az. Banca Generale 648.

PARTICOLARI

Parigi, 7. Chiusa R. ital. 96.20.

Vienna, 7. Rendita Austriaca carta 83 30 Id. aust. arg 83.80 Id. aust. oro 111.35 Londra 126.40 Napoleoni 9 54 0|0

Milano, 7 Rend. Ital. 96.77 Serali 96 75 Napoleoni 20.— Marchi 124.40|

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

Sempre ferme le carte e preferite le Rendite. Il cambi stazionari.

Napol 9.55.—1 a 9.56.|— Zecchini 559. a 5.61. Lire Sterline da 12.05 a 12.07. Lire Turche 10.84 a 10.86. Londra da 120.70| a 120.90| Francia da 47.70 a 47.85 Italia 47 55 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.60 a 47.79. Dette Germaniche da 59.10 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 83.15 a 83.30. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.70 a 101.90. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.50 a 93.75 Credit da 311.00| a 312.00. Rendita Italiana 95.5|8 da 95.3|4 Greci 5 0|0 da 440.00 a 438 00.

VIENNA, 9. Azioni Credit 311.20. Biglietti 1860 141.75, Detti 1864 179.00 Rendita austriaca in carta 83.90, Ferrate dello Stato 254.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.57.0|0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 312.25 Loyd austriaco 422 Banca anglo austriaca 126.50 Lombarde 101 75 Union Banck 220.00 Landerbank 225 .0 Prestito comunale viennese 143.40 Rendita austriaca in oro 111.50. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.82 Detta detta in carta 93 87 5 0|0. Azioni tabacchi 112.75 Favorevole.

LONDRA, 8 Inglese 98.15|16 Italiane 95.1|8

BERLINO, 9. Mobiliare 169 00 Austriache 107.7?. Lombarde . . Rendita Italiane 96.00.

PARIGI, 9 Rendita Fr. 3 0|0 87 40. Rendita 3|0 per 83.95 Rendita 4 1|2 104 00. Rend. italiana 95 75 Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 98.15|16 Obbligazioni ferr. italiane 207.10| Cambio italiano 1|16 Rendita turca 16.77 Banca di Parigi 9?0. Ferrovie tunisine. 501.— Prestito egiziano 436.00 Prestito spagnuolo est .75 90| Banca di sconto 538 00 Banca ottomana 539 — Credito fondi. 1365 Azioni Suez 2233.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

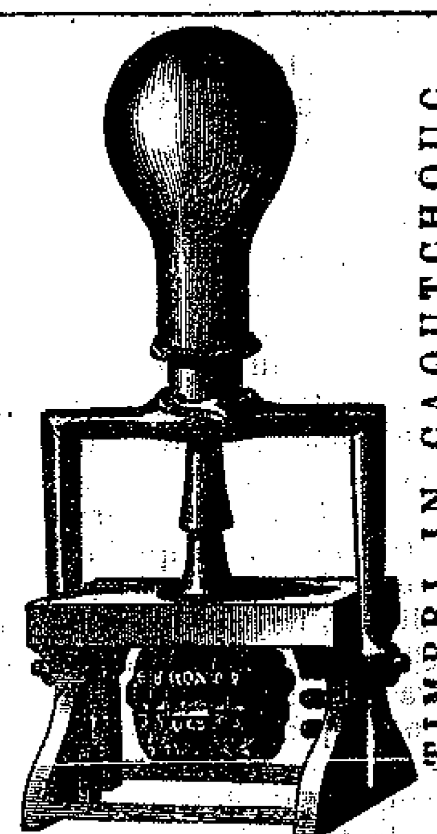
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.



FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc.**, a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri preghiera in cuojo, metallo, velluto, orlo, tartaruga, madreperla, peluche

Astucc. contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Pancori Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il **2** *Febbraio il Velocissimo Vapore* ***Nord-America***

il **14** *Febbraio il Velocissimo Vapore* ***Europa***

il **24** *Febbraio il Velocissimo Vapore* ***Duca di Galliera***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. —Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

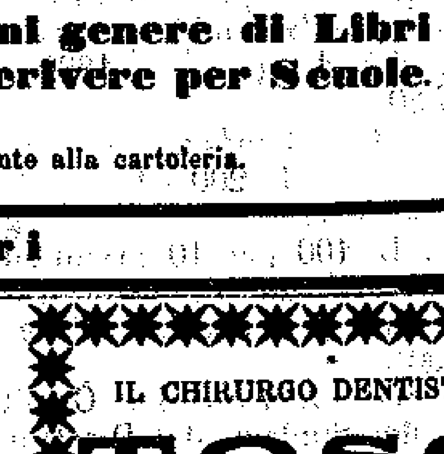
La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTININI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla prfumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Presso la Tipografia della Patria del Friuli si eseguisse qualumque lavoro, a mitissimi prezzi.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, viscicoiti alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.